Il Sole 24 Ore
Mercoledì 16 Ottobre 2013 - N. 284

PARTERRE

I Ligresti a processo con rito immediato

Per i passati vertici FonSai sarà rito immediato. La data è stata fissata il 4 dicembre prossimo. Il Gip di Torino ha, dunque, accolto l'istanza del procuratore aggiunto Vittorio Nessi e del pm Marco Gianoglio che hanno chiesto di procedere con il rito alternativo. Salvatore e Jonella Ligresti e gli ex ad Emanuele Erbetta, Fausto Marchionni e il vicepresidente Antonio Talarico saranno giudicati saltando l'udienza preliminare per falso in bilancio aggravato e manipolazione di mercato.

La condizione per ottenere questo tipo di rito è che la richiesta venga effettuata dai pm entro 180 giorni dall'applicazione delle misure di custodia cautelare. Ed ecco la ragione per cui Paolo Giocchino Ligresti, cittadino svizzero e residente a Lugano, non avendo mai subito le misure di custodia cautelare richieste dagli inquirenti, dovrà optare per la richiesta di altri riti abbreviati o subire il processo ordinario. Stessa sorte processuale per Piergiorgio Bedogni, dirigente FonSai preposto allo stesura del bilancio 2010 e indagato ma mai sottoposto a misure. Già fuori dal processo invece Giulia Maria Ligresti che ha patteggiato una pena di due anni e sette mesi. Nel frattempo le autorità svizzere hanno disposto il dissequestro di 20 milioni di euro riconducibili alla famiglia Ligresti e "parcheggiati" in cinque istituti elvetici. Decisione prevedibile anche vista la recente decisione del tribunale del riesame torinese di revocare il sequestro di 25,6 milioni di euro per equivalente. (St. E.)

Vaticano, cresce il peso di Promontory

Dopo lo Ior ora tocca all'Apsa, il potente dicastero vaticano che gestisce il patrimonio della sede apostolica. Da ieri Promontory Group, il colosso americano per il controllo dei rischi e della compliance - che da maggio scorso sta setacciando i conti della banca vaticana - ha avviato la procedura di due diligence sull'attività economica e finanziaria delle due sezioni dell'Apsa, quella immobiliare e quella finanziaria, decisione questa imposta dalla Commissione per la riforma delle finanze vaticane voluta da Francesco. L'Apsa - presieduta dal cardinale Calcagno, membro della commissione Ior e molto vicino all'ormai ex segretario di Stato cardinale Bertone, che ieri ha passato le consegne a mons. Parolin, assente per un intervento improvviso - da qualche mese è alla ribalta delle cronache giudiziarie per il caso di monsignor Scarano, che dell'Apsa era capo ufficio. Sale quindi il peso di Promontory dentro le mura leonine, dopo che la società, su incarico di von Freyberg, presidente e dg ad interim della banca, ha distaccato due propri dirigenti alla testa della gestione Ior. Il lavoro della trentina di consulenti ha portato alla chiusura di oltre un migliaio di conti, e i costi della consulenza peseranno sul prossimo bilancio, che è stato già annunciato non così brillante come quello del 2012. Ora con 14 professionisti distaccati sbarca all'Apsa, che nel frattempo ha sistemato tutti i propri "consultori" di papalina memoria dentro un più americano "supervisory board" dedicato agli investimenti finanziari. (Ca.Mar.)

Credito. Al vaglio i «non performing loans», le garanzie e le linee rinegoziate

Bankitalia, nuove ispezioni sui crediti Intesa e UniCredit

Si chiude il ciclo avviato alla fine del 2012

Marco Ferrando

Sotto la lente ci sono anzitutto i crediti deteriorati, la somma di sofferenze, incagli e crediti ristrutturati. Ma la nuova ispezione che si è aperta nelle scorse settimane sui crediti di **Intesa** e **UniCredit** potrebbe allargarsi a ciò che li circonda, dalle garanzie alla cosiddetta «zona grigia» del credito, linee in bonis tuttavia considerate potenzialmente a rischio.

Sta di fatto che dalla scorsa estate gli ispettori di Banca d'Italia sono all'opera sui *loan books* delle due principali banche italiane: a luglio l'esame si è avviato a Intesa Sanpaolo. L'iniziativa della Vigilanza, rilanciata ieri da *Reuters* e *Bloomberg* è di routine ma di fatto rientra nel monitoraggio condotto da Via Nazionale in vista del passaggio sotto la Vigilanza unica dei primi 20 istituti italiani e dei due esami d'ingresso che li attendono: gli stress test e l'asset quality review del 2014, un doppio traguardo a cui Bankitalia - che di fatto passerà le consegne alla Bce - vuole che gli istituti italiani si presentino con i conti in ordine.

Proprio per questo già alla fine del 2012 era partito uno specifico ciclo di ispezioni mirate a valutare dettagliatamente l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati ed esaminare le prassi dei singoli istituti; all'appello mancavano ancora Intesa e UniCredit, ma a questo punto i risultati di questi ultimi due screening dovrebbero essere disponibili entro la fine dell'anno: l'attenzione degli ispettori, come accennato, è concentrata anzitutto sui crediti deteriorati, ma a quanto si apprende si starebbero valutando con particolare attenzione le posizioni in bonis recentemente rinegoziate; in alcuni casi, è il timore della Vigilanza, dietro al prolungamento di una linea ci potrebbe essere il tentativo di nascondere qualche difficoltà nei pagamenti, ciò che di per sé rende un credito deteriorato.

Da UniCredit e Intesa non sembra trapelare particolare preoccupazione sulle nuove ispezioni in corso, ma in generale tra i banchieri non si parla d'altro che di crediti e dei requisiti che verranno fissati da Francoforte. Senz'altro un cenno all'argomento si farà oggi durante o a margine dell'executivo Abi previsto a Roma, ma soprattutto il tema sarà al centro dell'incontro che il 4 novembre vedrà a Palazzo Koch i vertici dei primi cinque gruppi italiani (Intesa, UniCredit, Mps, Ubi e Banco Popolare) più Mediobanca. In quella sede, con ogni probabilità, si parlerà anche della necessità che a livello europeo vengano adottati criteri uniformi per la definizione dei crediti deteriorati: le disparità, come ha ricordato il governatore Ignazio Visco non più tardi di un mese fa, penalizzano le banche italiane; come noto, se queste ultime applicassero i criteri adottati da alcune concorrenti straniere, vedrebbero i *non performing loans* ridotti di un terzo.

L'ANTICIPAZIONE

La convocazione. Sul *Sole* di venerdì scorso la notizia dell'incontro del 4 novembre

@marcoferrando77

Il rapporto con gli impieghi è al 7,32%

Abi, in settembre le sofferenze toccano i massimi dal 1999

Maximilian Cellino

Più sofferenze e meno prestiti a famiglie e imprese. Non c'è niente di nuovo sotto il sole d'agosto per le banche italiane e il bollettino mensile dell'Associazione bancaria italiana (Abi) lo conferma. Per il momento l'auspicata inversione di tendenza non si vede: la recessione contribuisce anzi a rendere più rischiosa la clientela italiana, i prestiti problematici nella pancia degli istituti tendono a crescere e incidono sulle capacità di erogare nuovo credito. Un circolo vizioso evidenziato la scorsa settimana anche dal Fondo monetario internazionale nel «Global financial stability report».

Sotto il primo aspetto, il «Monthly Outlook» di ottobre diffuso ieri ha evidenziato l'ennesima crescita tanto delle sofferenze nette, che ad agosto hanno raggiunto un nuovo livello record a 73,4 miliardi di euro, quanto di quelle lorde, che non tengono conto delle svalutazioni operate dalle banche e che sono salite fino a 141,8 miliardi. In rapporto agli impieghi totali le sofferenze nette sfiorano ormai il 4% (3,93% per la precisione, rispetto al 3,85% di luglio e al 2,07% dell'agosto 2012), quelle lorde raggiungono il 7,32% (5,9% un anno prima), un livello che non si vedeva dal 1999: il 13,1% per i piccoli operatori economici, 7,1% per le imprese e il 6,1% per le famiglie, secondo quanto rilevato dall'Abi.

L'elemento di novità, se proprio lo si vuol cercare, sta nel fatto che dopo il boom di accantonamenti seguito alla «moral suasion» della Banca d'Italia, gli istituti italiani sembrano di nuovo aver rallentato con le svalutazioni: a fine agosto il rapporto medio di copertura delle sofferenze è tornato al 48,2% rispetto al 51,7% a cui era balzato lo scorso febbraio dopo i richiami di Palazzo Koch.

Riguardo ai prestiti nei confronti del settore privato, l'Abi rileva che a settembre l'ammontare complessivo concesso, pari a 1.863 miliardi, è in calo del 3,79% rispetto all'anno precedente. Anche qui un piccolo segnale di inversione lo si nota sugli impieghi alle famiglie, che hanno registrato una riduzione su base annua del 2,92% rispetto al -3,51% del mese precedente: lo stock di mutui e prestiti personali continua insomma a diminuire, se pur a un ritmo inferiore rispetto ai mesi precedenti. I tassi applicati tendono invece a crescere nonostante i parametri di base (l'Euribor) siano rimasti sostanzialmente invariati: quelli praticati alle imprese sono saliti al 3,62% (dal 3,49%), quelli alle famiglie al 3,65% (dal 3,63%).

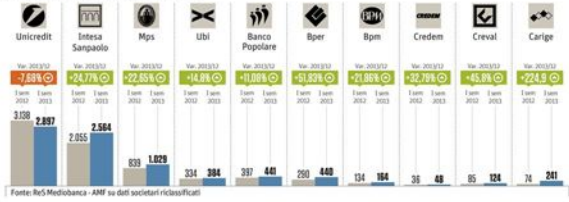
L'Associazione non manca di rilevare, anche questa volta, che le banche tendono comunque a impiegare più capitale di quanto raccolto (1,728 miliardi). Su quest'ultimo fronte resta tuttavia da notare come alla costante crescita dei depositi della clientela residente (+4,1%) si contrappongano le perduranti difficoltà sulla raccolta a medio-lungo termine, quella attraverso le obbligazioni (-10%) e che si utilizza per concedere mutui e prestiti ai clienti se non si vuole creare un pericoloso disallineamento nelle scadenze di attivi e passivi di bilancio.

LA TENDENZA

I prestiti a imprese e famiglie risultano in discesa del 3,79% sul 2012
In netta flessione la raccolta tramite obbligazioni (-10%)

I big a confronto

Rettifiche di valore sui crediti. **Dati in milioni di euro**



Fonte: ReS Mediobanca - AMF su dati societari riclassificati

ITALFERR

Avviso ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. (CIG: 1590054A0F)

Linea ferroviaria Metaponto – Sibari – bivio S. Antonello. Progetto definitivo relativo al lotto 4: rettifica curve, adeguamento sede e stazioni, rinnovo t.e. variante compresa tra le p.k. 48+435,90 e 52+194,30 e opere sostitutive del p.l. alla p.k. 50+056 della linea storica Sibari – Cosenza.

Avviso di avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio
Variazione progettuale limitatamente al Subloto B – strada (opere sostitutive del p.l. alla p.k. 50+056 della linea storica Sibari – Cosenza) nel Comune di Montalto Uffugo

PREMESSO

- che ai sensi del D.M. 138/T del 31 ottobre 2000 R.F.I. S.p.A. è concessionario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 R.F.I. S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato D.M. - sostituito dall'art. 1 del D.M. 60/T del 28 novembre 2002 - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad esplicare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- che in data 15 maggio 2013 si è tenuta la riunione di Conferenza di Servizi presso il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Sicilia – Calabria – sede coordinata di Catanzaro, per la valutazione ed approvazione del progetto definitivo relativo all'intervento indicato in epigrafe;
- che in tale riunione il Comune di Montalto Uffugo ha condizionato l'approvazione del progetto, per quanto d'interesse, ad una modifica progettuale al fine di poter ridurre gli impatti sul proprio territorio come risulta, tra l'altro, dal verbale di Conferenza del 15 maggio 2013;
- che R.F.I. S.p.A., in merito alle richieste e prescrizioni del Comune di Montalto Uffugo relative al SubLoto B, ha recepito la sostituzione del previsto sottovia lato ovest in prossimità dell'attraversamento autostradale con una rotatoria, lo spostamento in direzione sud della prevista rotatoria in prossimità di via Coretta, nonché ha compreso nell'intervento, in luogo del previsto sottopasso pedonale, un sottovia pedonale e carrabile (con limitazioni) in asse alla viabilità di Via Verdi con relativa sistemazione della viabilità complanare; si è pertanto provveduto a modificare i relativi elaborati progettuali, che sono stati trasmessi a tutte le Amministrazione invitate in Conferenza con nota del 12 luglio 2013 con prot. nn. ACS.BAFA.0046303.13.U - ACS.BAFA.0046308.13.U - ACS.BAFA.0046316.13.U - ACS.BAFA.0046337.13.U - ACS.BAFA.0046341.13.U;
- che R.F.I. S.p.A. a seguito della modifiche progettuali sopra richiamate deve, ai sensi dall'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., informare le ditte proprietarie della aree interessate dalle opere comprese nel "Subloto B - strada" della diversa localizzazione delle stesse con conseguente interessamento di nuove e/o maggiori aree ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio mediante la procedura di Conferenza di Servizi di cui all'art. 3 del D.P.R. 383/1994 e s.m.i.;
- che R.F.I. S.p.A. deve altresì informare le ditte proprietarie della aree inserite nel "Subloto B - strada" nell'avviso dello scorso 30 aprile 2013 che la nuova soluzione progettuale non coinvolgerà le aree medesime e dunque non saranno oggetto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- che R.F.I. S.p.A. con nota n. RFI-AD\A0011\P\2013\0001193 in data 11 agosto 2003 ha incaricato la Società Italfer S.p.A. – Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- che di conseguenza il presente avviso corredato dell'elenco ditte annulla e sostituisce nel Comune di Montalto Uffugo (CS), limitatamente al "Subloto B" – strada, il precedente avviso pubblicato il 30 aprile 2013;
- che il presente vicne affisso all'albo pretorio del Comune medesimo, pubblicato sul giornale locale (Il Quotidiano della Calabria ed. Cosenza) ed è consultabile sul sito informatico della Società Italfer S.p.A. all'indirizzo: www.italfer.it - sezione espropri;

TUTTO CIÒ PREMESSO

La Società Italfer S.p.A. **con sede legale in Roma – 00155 Via Vito Giuseppe Galati, 71**, come sopra individuata, per il tramite della propria Unità Organizzativa Costruzioni – Settore Procedure Autorizzazione e Contenzioso

AVVISA

I proprietari, secondo le risultanze catastali, i cui beni sono interessati dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio mediante la procedura di Conferenza di Servizi, convocata dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Sicilia – Calabria, sede coordinata di Catanzaro:

- che, per 30 giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio della Società R.F.I. S.p.A., sito a Cosenza – Stazione FS – Torre Uffici (piano 4°), Via Sila – CAP 87100 – previo appuntamento con l'Ing. Gennaro Lesinigi (Tel. 89.5960255 - Cell. 3862929265), è depositato per consultazione il progetto definitivo relativo al lotto 4: opere sostitutive del p.l. alla p.k. 50+056 della linea storia Sibari – Cosenza con i seguenti elaborati:
  - *Relazione illustrativa;*
  - *Piano parcellare – "Subloto B";*
  - *Elenco delle ditte aggiornato limitatamente al Comune di Montalto Uffugo "Subloto B";*
  - *Verbale di riunione della CdS del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Sicilia – Calabria - sede coordinata di Catanzaro del 15 maggio 2013.*
- che, entro il termine perentorio di trenta giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, il proprietario degli immobili coinvolti dagli interventi ed ogni altro interessato avente diritto, possono prendere visione degli elaborati depositati presso il Provveditorato e l'Ufficio sopra indicati e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. le proprie osservazioni, al sottoscritto – Dirigente della Unità Organizzativa Costruzioni – Settore Procedure Autorizzazione e Contenzioso della Società Italfer S.p.A. – presso la sede legale della Società stessa, competente per la relativa procedura.

Roma, 16 ottobre 2013

U.O. Costruzioni – Settore Procedure Autorizzatorie e Contenzioso
Il Dirigente
Paola Pascucci

Questo avviso è pubblicato da Italfer S.p.A., Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di l'Errovie dello Stato Italiane S.p.A., in nome e per conto di R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Il Sole 24 Ore - 16/10/2013

Terna Rete Italia
TERNA GROUP

AVVISO AL PUBBLICO

COMUNICAZIONE DI TRASFERIMENTO COMPETENZE DELLA REGIONE ALLO STATO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società TERNA Rete Italia S.p.A. con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani N° 70 (C.F. 11799181000), in nome e per conto della TERNA SpA (C.F. 05779661007), con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani N° 70,

COMUNICA

di aver presentato in data odierna al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio del procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativamente a:

Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma – "Quadrante Sud-Ovest"

In data 27/07/2010, la Terna S.p.A. ha presentato ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 sexies del Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e s.m.m.i. e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775 e successive modificazioni, la domanda con relativo progetto al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse Idriche, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

Il progetto è stato sottoposto a VIA regionale, con istanza presentata in data 15/02/2011 con nota prot. n. TE/P2011\0002336. Della presentazione di tale istanza è stato dato "Avviso al Pubblico" sul quotidiano "Il Messaggero" e la documentazione tecnica è stata depositata per la consultazione pubblica presso la Regione Lazio, la Provincia e il Comune di Roma.

In data 17 dicembre 2012, è stata emanata la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, che impone alcune modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., ed in particolare sancisce che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale.

Per adempiere alla suddetta nuova normativa tutta la documentazione prodotta in merito al progetto viene, quindi, trasferita al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con l'istanza presentata in data odierna.

Il progetto sopra richiamato rientra nelle tipologie elencate nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al punto 4-bis "Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km ed elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 chilometri, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale".

Il progetto localizzato nel Lazio, Provincia di Roma e Comuni di Roma e Fiumicino, consiste nella realizzazione di una nuova stazione di trasformazione 380/150 kV in posizione baricentrica rispetto alle linee di carico dell'area interessata e di nuovi elettrodotti in alta e altissima tensione, nonché alcuni interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e territoriale delle infrastrutture di trasmissione esistenti.

La lunghezza complessiva dei nuovi elettrodotti è di circa 8,50 km per il 380 kV, 4,90 km per il 220 kV e 21 km per il 150 kV.

La realizzazione degli interventi previsti nel riassetto consentirà la demolizione di quasi 29 km di linee esistenti, oramai vetuste.

La scelta delle fasce all'interno delle quali sviluppare i tracciati in progetto è stata sottoposta agli Enti locali attraverso un percorso che ha visto analisi ambientali e sopralluoghi congiunti sul territorio interessato.

L'opera nel suo complesso consentirà di migliorare la continuità e la qualità del servizio dell'area sud/ovest di Roma, in modo da far fronte anche all'aumento di domanda di energia elettrica conseguente ad uno sviluppo sia commerciale, sia residenziale.

La tipologia dell'intervento non comporta particolare impatto sul territorio salvo che eventualmente per l'aspetto paesaggistico legato alla presenza dei sostegni e dei conduttori che, nella specie, sono stati oggetto comunque di attente ed approfondite valutazioni al fine di una collocazione, per quanto possibile, meno invasiva.

Il progetto, lo studio di impatto ambientale (comprensivo delle Valutazione di Incidenza, Relazione Paesaggistica e Archeologica) e la Sintesi non Tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali** - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- **Regione Lazio** - Dipartimento Istituzionale e Territorio - Direzione Ambiente - Area valutazione di Impatto Ambientale - Viale del Tintoretto, 432 - 00142 Roma;
- **Provincia di Roma** - Provincia di Roma - Sportello Valutazione di Impatto Ambientale - Dipartimento V - Servizio 1 Ambiente - Via Tiburtina, 691 - 00159 Roma;
- **Comune di Roma** - Dipartimento Tutela Ambiente e del Verde - Protezione Civile - Direzione Promozione e Tutela della qualità ambientale - U.O. Valorizzazione risorse ambientali e biodiversità - Circonvallazione Ostiense 191 - 00154 Roma;
- **Comune di Fiumicino** - Albo Pretorio - Via Portuense, 2498 - 00054 Fiumicino (RM).

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare *all'indirizzo www.va.minambiente.it*.

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui sopra; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Un procuratore
Adel Motawi

Terna Rete Italia SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma – Italia
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 11799181000 REA 1328587
Capitale Sociale 120.000,00 Euro i.v.